



Daniel Dal Zennaro/Ansa

Malpensa, avvio senza troppi disagi

Il ministro Bersani: «Con la Ue prosegue il dialogo». E ringrazia la Sea

GIOVANNI LACCABO

MILANO Il previsto caos del primo giorno, ieri a Malpensa, si è dissolto in una modesta guerra dei numeri tra compagnie estere da una parte (un loro portavoce parla di 5 mila passeggeri allo sbando) e, sull'altro fronte, la Sea secondo cui i disagi «hanno riguardato circa 300 persone». Colpa delle compagnie, a finire sul banco degli accusati è in particolare Lufthansa: «Questi passeggeri sono stati costretti a spostarsi con bus o altri mezzi, comprese le navette messe a disposizione dalla Sea», episodio che le associazioni dei consumatori giudicano «gravissimo» e preannunciano un esposto alla procura ed una richiesta danni di due milioni a testa. Lufthansa da parte sua respinge le accuse e, dati alla mano, le giudica false. Ma non solo i passeggeri: la Iberia ha licenziato in tronco una sua dipendente

di Linate, Simonetta F. per «esuberanza di personale», una ignobile strumentalizzazione.

Dopo la minacciata ribellione, ieri mattina le compagnie hanno saggiamente battuto in ritirata. Il ministro dei

COMPAGNIE STRANIERE

La «ribelle»

Lufthansa

cerca di forzare

il blocco

ma alla fine

si trasferisce

va. Sono stati pochi gli inconvenienti, anche se quei pochi non avrebbero dovuto esserci e sono dovuti a quelle poche compagnie che non hanno preso atto della decisione del 3 marzo.

Il ministro ha osservato che «si può discutere, dialogare, ascoltare le proposte di tutti, ma le decisioni vanno rispettate». Bersani ha escluso l'avvio di procedure di infrazione da parte Ue: «Siamo nella condizione di evitarle perché ai problemi sollevati esistono possibili risposte». Il ministro inoltre ritiene che in futuro «torneremo ad una situazione di equilibrio e stabilità. Si tratta di continuare a dialogare con l'Ue, con la quale non c'è nessuna rottura. Ci sono anzi le condizioni per un ulteriore dialogo, affinando le decisioni e rispondendo a tutte le preoccupazioni». Soprattutto quelle di ordine ambientale: Legambiente ha preannunciato una nuova protesta a Malpensa per il 14 maggio.

L'altra sera Bersani aveva minacciato severe censure contro gli inadempienti: «Devono convincersi una volta per tutte che questo non è lo Stato di Pulcinella». Se ci saran-

no disagi, scatteranno le denunce per interruzione di pubblico servizio: «Abbiamo chiesto al prefetto di far intervenire la polizia». Risultato: ieri mattina solo un volo Lufthansa è decollato da Linate, ma solo perché era atterrato l'altra sera debitamente autorizzato. Tutti gli altri sono stati spostati a Malpensa, anche Lufthansa che si è scusata con i passeggeri, ma dopo un fallito tentativo alle 8.30: un suo velivolo ha chiesto l'ok all'atterraggio e, al rifiuto della torre di controllo, ha puntato su Malpensa.

I disagi, benché contenuti, hanno colpito solo gli utenti delle compagnie straniere, in una giornata «calda» anche per l'esodo di pasqua, con 70 mila partenze previste e circa 750 voli. Alle 10.30, al terminal 1, si contavano già 160 voli con 17 mila passeggeri. Dei voli attestati da ieri in esecuzione del decreto, 18 sono dell'Alitalia e circa 40 delle altre compagnie.

COLLOCAMENTO

Cambia lo status di disoccupato

Senza tutela chi rifiuta un lavoro

Via libera alle nuove regole sull'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Il consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il decreto legislativo che fissa la definizione di «status di disoccupazione» e mira a coinvolgere sempre più i disoccupati di lunga durata in iniziative di formazione e di lavoro. Per disoccupazione di lunga durata, secondo il provvedimento, si deve intendere chi ha perso il lavoro o cessato un'attività autonoma ed è alla ricerca di nuova occupazione da più di dodici mesi. Lo «status di disoccupazione», però, verrà riconosciuto solo se le persone interessate si presenteranno agli uffici di collocamento entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto. Solo da allora scatteranno tutti i benefici previsti dalla legge e si potrà usufruire dei colloqui di orientamento e dei corsi di formazione e riqualificazione professionale che i servizi all'impiego dovranno organizzare. I colloqui dovranno avvenire entro sei mesi dall'inizio dello status di disoccupazione.

Severe le norme nei confronti di chi non si presenterà al colloquio di orientamento e di chi rifiuterà un'offerta di lavoro a tempo pieno e indeterminato, o determinato, o di missione superiore almeno a quattro mesi e con sede lavorativa nel raggio di 50 chilometri dal suo domicilio (perderà l'anzianità nello stato di disoccupazione). «In vista del riordino degli incentivi all'occupazione e della riforma degli ammortizzatori sociali - si legge in una nota del ministero del Lavoro - il decreto approvato contribuisce a cambiare radicalmente le politiche dell'impiego, in linea con la riforma del collocamento. In particolare - prosegue la nota - si passa ad una politica attiva al centro della quale i servizi per l'impiego, decentrate alle competenze regionali, opereranno per far incrociare la domanda e l'offerta di lavoro e quindi per prevenire sia la disoccupazione giovanile che quella di lunga durata».

Nel comunicato, quindi si ricorda che «unitamente al trasferimento del personale e delle strutture dal ministero alle Regioni (già avvenuto) e al regolamento di attuazione del nuovo collocamento (in discussione alle Camere), il decreto varato oggi è uno dei pilastri fondamentali di attuazione della riforma di decentramento amministrativo».

IN BREVE

Certificati digitali

L'autentica alle Poste

Postecom, la società controllata al 100% da Poste Italiane, è stata ammessa tra i certificatori della firma digitale. Basata su un sistema di crittografia a chiave pubblica, servirà alle aziende e alle pubbliche amministrazioni per scambiarsi documenti elettronici con la stessa validità di quelli cartacei con firma autografa. L'utente potrà richiedere via internet il proprio certificato digitale, poi presso gli uffici postali procedere alla propria identificazione e registrazione. Riceverà una smart card personale con la quale potrà firmare i documenti. Finita la fase di sperimentazione, il servizio diventerà operativo entro l'estate. Intanto ieri è stata fissata la data per la ripresa della trattativa tra Poste e sindacati sul rinnovo del contratto di lavoro. Il tavolo è fissato per il 2 maggio.

Borsa chiusa

fino a martedì

Da oggi i mercati azionari europei chiudono i battenti per quattro giorni. Le principali Borse del Vecchio Continente chiuderanno infatti per le festività pasquali. Unica eccezione Stoccolma, che resterà aperta sia oggi sia lunedì. Farà eccezione anche l'Asia dove, ad esclusione di Hong Kong (chiusa oggi e lunedì), i mercati resteranno sempre aperti. Lunedì 24 gli scambi si concentreranno negli Stati Uniti e sulle borse asiatiche. Per i mercati di Australia e Nuova Zelanda, la pausa pasquale durerà cinque giorni, visto che le Borse saranno chiuse anche il 25. Sempre il 25 aprile, invece, nonostante la festività nazionale italiana della Liberazione, Milano sarà pienamente operativa.

Azioni sul cellulare

con Omnitel-Directa

Omnitel ha siglato un nuovo accordo per il trading on line: i clienti che utilizzano il portale Omnitel 2000 e i servizi Wap potranno effettuare operazioni con Directa. Il trading con Directa via cellulare Wap Omnitel sarà possibile già nel corso della prossima estate mentre tra pochi giorni sarà attiva un'integrazione tra il sito Internet di Directa e il portale Omnitel 2000.

Infostrada

ha 5 milioni di clienti

Infostrada archivia il primo trimestre 2000 con 423 miliardi di fatturato (+61% rispetto al 263 miliardi del primo trimestre '99), cinque milioni di clienti complessivi e 148 milioni di pagine Web consultate, a marzo, attraverso il portale Italia Online. Sono 372 miliardi di irricavi del Servizio Voce, (+52% rispetto al primo quarto del '99) e irricavi per i Servizi dati-Internet hanno raggiunto 51 miliardi (+183% rispetto al trimestre '99).

FELICIA MASOCCO

ROMA Basterà un «click» sulla tastiera del computer per consultare la propria posizione previdenziale, per calcolare quanto manca alla pensione e a quanto ammonta. Comodamente da casa, si potranno cioè avere tutte le informazioni necessarie a decidere come ottimizzare il ritiro dall'attività lavorativa.

È una micro-rivoluzione quella che si annuncia nei rapporti tra l'Inps - che continua a veder migliorare i propri conti - e i 20 milioni di iscritti che potranno dialogare on-line, via Internet, superando le file agli sportelli e le consulenze degli esperti.

Ad ogni assicurato l'Inps invierà un codice personale e segreto (Pin) che darà l'accesso a tutti i servizi che col tempo verranno messi in rete, a cominciare dall'estratto conto cioè dalla posizione assicurativa fino, appunto, al calcolo simulato della pensione.

«Vogliamo offrire un servizio porta a porta», ha spiegato il direttore generale dell'Inps, Fabio Trizzino, che con il presidente Massimo Paci ha illustrato ieri i

Al voto online l'esercito Inps dei collaboratori

Sempre bene i conti dell'Istituto. Entro un anno estratto conto via Internet

niziativa nell'ambito della presentazione delle modalità per l'elezione del Comitato amministratore della gestione speciale per i parastatutari prevista per la fine di giugno (dal 28 al 30).

Sarà proprio l'esercito di collaboratori coordinati e continuativi e professionisti (1 milione e 500 mila in tutto, 300 mila in meno quelli coinvolti dal voto) a sperimentare per primo il nuovo corso telematico.

Telematica - ed è la prima volta in Italia - sarà infatti la consultazione per scegliere i sei componenti il comitato, fermo restando il voto tradizionale presso le 153

sedi territoriali dell'Istituto di previdenza. Se la sperimentazione che inizierà in maggio andrà bene, i vertici dell'Inps contano di estendere il servizio on-line nell'arco di un anno.

Per avere diritto al voto, i parastatutari devono essere iscritti alla gestione separata da almeno sei mesi e avere contribuito per almeno un trimestre. Sono eleggibili coloro che hanno contribuito per almeno due anni. Le liste potranno essere presentate da organizzazioni sindacali e da associazioni di lavoratori con almeno 200 firmatari fino al 2 giugno. Ed entro la stessa data, collegandosi al nuovo sito dell'Inps (www.inps.it), si potrà fare richiesta del Pin che sarà rilasciato, per motivi di sicurezza, in due parti. La prima si avrà contestualmente alla prenotazione (tra il 20 aprile e il 2 giugno) e la seconda parte per posta (insieme all'estratto conto

se ci si è prenotati entro il 6 maggio). La votazione per via elettronica può avvenire quando l'elettore è in possesso di entrambe le parti di Pin: con questo e il codice fiscale potrà identificarsi sul sito Inps e dare la propria preferenza.

Insieme alle novità telematiche per l'Inps arriva anche una gradita conferma: l'andamento di cassa continua a migliorare. «Nel primo trimestre di quest'anno abbiamo rilevato 351 miliardi in più di entrate e 81 miliardi in meno di uscite», ha annunciato il presidente Paci.

Cifre che si aggiungono ai risparmi registrati del 1999 (10 miliardi), tra maggiori entrate e minori uscite. «Il buon andamento del '99 non era episodico - ha commentato con soddisfazione il presidente - . Ma l'inizio di un trend positivo che i dati di inizio anno confermano».

Standa, oggi niente spesa

È sciopero contro i tagli

Continua lo stato di agitazione nei supermercati alimentari Standa. I sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ultiluc hanno indetto uno sciopero per oggi, venerdì 21 aprile, e assemblee in tutte le filiali, sabato 22, per spiegare ai dipendenti, si legge in una nota, le cause del persistere della contestazione. E inoltre previsto, tra il 23 e il 25 aprile, il blocco delle deroghe all'apertura pasquale. Le organizzazioni sindacali denunciano la «persistente latitanza dell'azienda a qualsiasi confronto con il sindacato», e in un comunicato affermano che nei piani di Standa Commerciale (la parte «food» di Standa ceduta dal gruppo Berlusconi alla famiglia Franchini e a un pool di banche) ci sia in vista una drastica ristrutturazione, con la possibile perdita di moltissimi posti di lavoro.

«La cessione dell'intera rete commerciale del Sud - si legge nella nota - non rappresenta che un primo passo sulla strada di un'azione complessiva di ristrutturazione che avrà ricadute gravi e consistenti in tutti i territori e in un alto numero di filiali e sedi».

I sindacati evidenziano, al riguardo, il riferimento alla necessità di ricorrere ad ammortizzatori sociali «fatto in un comunicato diffuso dall'azienda» nei giornali scorsi.

CONTRATTI

Inizia la trattativa per l'integrativo del gruppo Whirlpool

Ieri ha preso ufficialmente via la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale Whirlpool, la società di grandi elettrodomestici che occupa in Italia oltre 6 mila persone. L'azienda che, cinque anni fa, introdusse nel settore un nuovo sistema premiante, basato su parametri di misurazione oggettivi e individuali differenziati per unità produttive ed entità centrali, si legge in una nota aziendale, «si accinge ora ad aggiornare in termini di continuità con il passato i contenuti del contratto integrativo che ha conquistato un ruolo d'avanguardia nelle relazioni industriali del nostro paese».

«Unico», un mese in più per le dichiarazioni

Visco decide una proroga. L'ultimo giorno utile per pagare ora è il 20 luglio

ROMA Slittano i termini di dichiarazione e di versamento delle imposte sui redditi. Il ministero delle Finanze ha presentato alla firma del Presidente del Consiglio un decreto che amplia i termini di presentazione. Le dichiarazioni dei redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive potranno essere presentate dal primo maggio al 31 luglio 2000 (attualmente la scadenza è fissata al 30 giugno).

I versamenti risultanti dalle dichiarazioni, compresi quelli relativi alla trasmissione telematica, saranno così effettuati: a) dal primo maggio al 20 giugno senza alcuna maggiorazione; b) dal 21 giugno al 20 luglio maggiorando la somma da versare dello 0,40% attitolato di interesse.

Per la presentazione telematica delle dichiarazioni, il decreto prevede prevede i seguenti termini: a) 31 luglio, per la trasmissione di Unico 2000 persone fisiche presentato utilizzando Internet; b) 31 ottobre, per la trasmissione delle dichiarazioni da parte di intermediari. Il termine si applica a tutte le dichiarazioni, comprese quelle relative a periodi d'imposta non coincidenti con l'anno solare; c) 15 novembre 2000, per le dichiarazioni unificate che

comprendono anche l'imposta sul valore aggiunto o i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Per i soggetti tenuti alla presentazione delle dichiarazioni entro i tempi fissati alla data di approvazione del bilancio, il termine viene unificato e posticipato per tutti al 20 luglio. Entro la stessa data dovranno anche essere effettuati i relativi versamenti, anche se la dichiarazione viene presentata per via telematica. La maggiorazione dello 0,40% si applica solo a decorrere dal ventunesimo giorno successivo alle scadenze

ordinarie.

«Il provvedimento - spiega una nota del ministero delle Finanze - è stato adottato per consentire ai contribuenti e agli intermediari di avere a disposizione un congruo periodo di tempo per rispettare gli obblighi fiscali, considerato l'ampliamento dei soggetti tenuti alla trasmissione della dichiarazione via telematica e all'applicazione dei nuovi studi di settore. Con il prolungamento dei termini - prosegue la nota - si è inteso evitare la congestione dei carichi di lavoro di professionisti e intermediari dovuta al sovrapporsi delle scadenze e

una eccezionale concentrazione dei flussi dei dati nel sistema informativo dell'amministrazione finanziaria, a cui si aggiungeranno quest'anno anche le dichiarazioni presentate per la prima volta via Internet».

La Confartigianato giudica con favore la proroga decisa dalle Finanze. «Una richiesta - rileva il presidente dell'associazione Ivano Spalanzani - formulata proprio per venire incontro alle esigenze del sistema produttivo e soprattutto delle organizzazioni territoriali che svolgono attività di assistenza per le dichiarazioni dei redditi».

